

L'Ue avvisa l'Italia "Troppe spese a lungo termine"

I paletti della Commissione alla Legge di bilancio
Stallo sul Recovery, Gentiloni: preoccupato dai veti

MARCO BRESOLIN
INVIATO A BRUXELLES

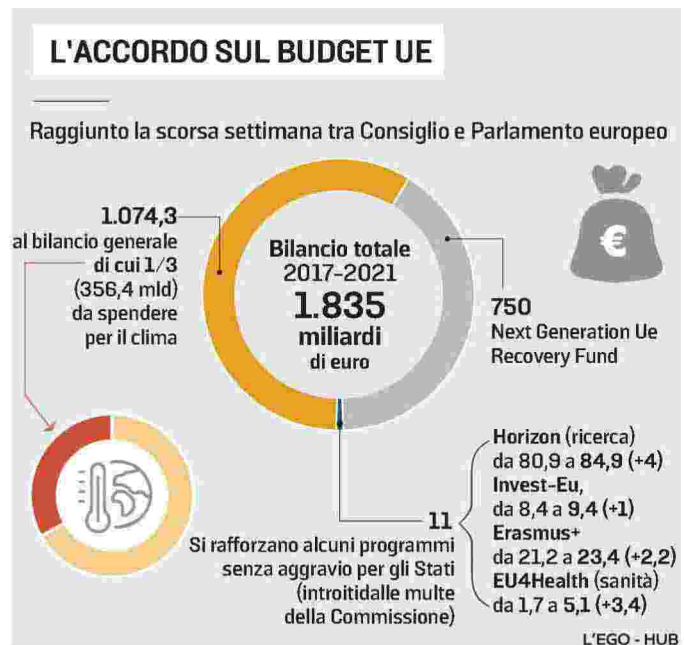
L'eccezionale situazione d'emergenza giustifica spese «temporanee», mentre nella manovra italiana ci sono troppe misure «a lungo termine». È questo, in estrema sintesi, il principale messaggio che arriverà oggi dalla Commissione europea. All'ora di pranzo verranno pubblicate le consuete «pagelle» autunnali stilate sulla base delle bozze di manovra che i governi hanno inviato a Bruxelles, ma quest'anno saranno molto particolari: con il Patto di Stabilità sospeso, non ci saranno giudizi quantitativi su deficit e debito. L'esecutivo Ue ha dunque deciso di andare a vedere la qualità delle spese messe a bilancio dalle Capitali.

Durante la scorsa primavera, Bruxelles ha deciso di sospendere l'applicazione dei vincoli Ue per consentire agli Stati di spendere per affrontare l'emergenza. Ma ora è il momento di spulciare tutti i programmi di bilancio per rispondere a una domanda: le spese in deficit inserite dai governi per il prossimo anno servono veramente a rispondere a questa situazione particolare oppure si trascineranno anche per gli anni successivi, con effetti negativi sul debito? Per la maggior parte dei Paesi dell'Eurozona si tratta quasi esclusivamente di misure temporanee che avranno un effetto limitato al 2021 o al

massimo al 2022. Per l'Italia no: circa il 30% delle spese si protrarranno nel medio-lungo periodo.

In una situazione simile ci sono anche la Slovacchia e, in misura minore, la Francia. Ma non sono previsti richiami formali né richieste di correggere il tiro, visto che la sospensione del Patto impedisce di fatto alla Commissione di fare raccomandazioni sui target di bilancio. Anche per questo oggi l'esecutivo Ue dirà che «tutte le bozze di manovra sono complessivamente in linea con le raccomandazioni». L'Italia sarà comunemente oggetto di due menzioni speciali: una per gli squilibri economici eccessivi (la Commissione presenterà un rapporto in primavera) e una per il volume del debito. Secondo Paolo Gentiloni «il debito non deve essere un ostacolo per la ripresa, ma la questione va comunque affrontata a medio-termine». Perché

ha sottolineato il commissario



Ursula von der Leyen ha annunciato altri 6,5 miliardi dei fondi Sure per l'Italia